

Vale la parola pronunciata

Regolamentazione delle imprese quotate in borsa: non giochiamo con il fuoco!

Dr. Pascal Gentinetta, Direttore di economiesuisse

Gentili Signore, egregi Signori

Vi presentiamo oggi i risultati dello studio “L’importanza economica delle società anonime quotate in borsa” dell’Alta scuola per la tecnica e l’economia HTW di Coira inserendoli nel contesto politico. Questo studio è stato commissionato in relazione alle attuali discussioni sulla regolamentazione delle società anonime svizzere quotate in borsa. Quale nazione fortemente orientata verso le esportazioni e che si distingue per un alto volume di investimenti diretti nel mondo intero, la Svizzera è sede giuridica di numerose grandi imprese quotate. Questo è un vantaggio inestimabile per il nostro paese. Il diritto elvetico della società anonima è particolarmente attrattivo sia per le PMI sia per le imprese quotate in borsa, poiché è molto flessibile e lascia ampie libertà in materia d’organizzazione. La nostra legislazione flessibile promuove l’insediamento di grandi aziende. Accanto a fattori come ad esempio il quadro fiscale o la facile reperibilità di personale qualificato, il diritto della società anonima costituisce un asso nella manica nell’intensa concorrenza per attirare impieghi e contribuenti fiscali. Questo viene anche sostenuto da studi che confrontano i quadri giuridici a livello internazionale.

Tuttavia, questo vantaggio competitivo è in pericolo. Dal momento che le imprese quotate in borsa sono più mobili grazie alle loro relazioni internazionali, un indebolimento della nostra attrattività può rivelarsi fatale soprattutto pensando ai posti di lavoro, all’innovazione e al gettito fiscale. Con la discussione in corso relativa ai salari dei manager, le società anonime quotate in borsa sono oggetto di forti pressioni. La minaccia principale viene dall’iniziativa “Contro le retribuzioni abusive”, la cosiddetta *Iniziativa Minder*. Questa iniziativa si propone di imporre alle società svizzere quotate in borsa un corsetto regolamentare estremamente rigido, in particolare se comparato a livello internazionale. Anche in merito alla controproposta indiretta, attualmente discussa nell’ambito della revisione del diritto della società anonima, si punta il dito sulle società quotate in borsa. L’approccio non cambia nemmeno nell’ambito della regolamentazione dei sistemi salariali da parte dell’Autorità federale di vigilanza dei mercati finanziari (FINMA).

Non si può negare che ci siano stati degli eccessi. economiesuisse riconosce la necessità di intervenire sui salari dei manager e auspica che si adottino misure mirate. Queste però non devono assolutamente punire la “pecore bianche”. L’iniziativa Minder deve dunque essere chiaramente rifiutata. Essa è stata concepita con diversi errori e ora si presenta non soltanto incoerente e inapplicabile, ma anche come grande pericolo: Una sua accettazione renderebbe il diritto della società anonima svizzera un caso unico a livello internazionale per quanto concerne le restrizioni e gli obblighi.

Per contro, la revisione in corso del diritto della società anonima così come le misure della FINMA offrono della basi per soluzioni applicabili, che mettono l'accento sulle giuste priorità ma che garantiscono la flessibilità necessaria alle imprese. Per questo motivo ci impegniamo affinché si accosti alla minacciosa iniziativa Minder un controprogetto indiretto dai contenuti coerenti.

Lo studio che vi presentiamo oggi mostra i numerosissimi pericoli che un'azione individuale della Svizzera comporterebbe. I risultati completano alcune tesi già scaturite in studi simili.

- Circa due anni fa è stata presentata un'indagine della Swiss-American Chamber of Commerce relativa all'importanza economica delle società multinazionali in Svizzera. L'indagine ha permesso di constatare che le imprese rimettono in discussione a scadenze regolari la propria sede rispettivamente il luogo di investimento.
- Uno studio pubblicato due mesi fa da SwissHoldings mostra, che un quadro giuridico liberale è un importante asso nella manica per conservare l'attrattività.
- Un mese fa è stato presentato uno studio comparativo del Professor Fleischer dell'Istituto Max Planck di Amburgo. In questo viene mostrato che in nessuno dei paesi considerati dall'analisi sono in vigore regolamentazioni per le società restrittive quanto lo propone l'iniziativa Minder.
- Inoltre, recentemente abbiamo presentato con PricewaterhouseCoopers uno studio sulla cosiddetta "Total Tax Contribution". In questa si rende attenti che circa 60 grandi imprese (le quali in gran parte sono quotate in borsa) contribuiscono per il 12% alle entrate totali dello Stato e che finanziano direttamente e indirettamente il nostro sistema sociale. L'analisi mostra quanto è essenziale il contributo di poche imprese per la società e dunque per il benessere della nostra nazione. Sorprendono in particolare i rapporti che reggono la nostra economia: meno del 3% della società di capitali contribuiscono per il 90% dell'imposta federale diretta relativa alle persone giuridiche.

Finora eravamo riusciti ad estrapolare dati relativamente precisi relativi alla situazione fiscale. Tuttavia mancavano i dati consolidati che tenessero in considerazione solo le società quotate in borsa e che fossero differenziati secondo il loro contributo diretto in termini di valore aggiunto, posti di lavoro, esportazioni e innovazioni. Con lo studio presentato oggi è stata colmata questa lacuna. I risultati ci hanno rafforzati nella convinzione che la difesa delle buone condizioni quadro per le imprese quotate in borsa è di primordiale importanza. La nostra intera economia ha un grande interesse che la nazione resti attrattiva per le società quotate. Il nostro benessere dipende direttamente da queste imprese. Per esperimenti di qualunque tipo la posta in gioco è troppo alta. Sovraregolamentare il diritto della società anonima corrisponderebbe a tagliare un ramo sul quale siamo seduti. Dunque per quanto riguarda la revisione alle porte: per favore, nessuno giochi col fuoco!